

## AUDIZIONE ADICONSUM

**La pirateria è reato! Deve, quindi, essere perseguita ovunque, anche nella rete.**

L'associazione dei consumatori ADICONSUM ribadisce la propria condanna contro ogni diffusione abusiva di materiale protetto dal diritto d'autore.

Il Decreto Urbani, purtroppo, per impedire la diffusione, per uso commerciale, di films protetti dal diritto d'autore, condanna i cittadini che utilizzano la banda larga e che liberamente scelgono di condividere parte dei propri files. Ciò che è normale nella vita reale, lo scambio di beni, viene ritenuto reato se effettuato attraverso mezzi tecnologici ed in forma digitale. Riteniamo tutto ciò assurdo, perché un tale atteggiamento ci porta indietro di molti secoli, risultando in contrasto con quanti si stanno impegnando, nel nostro Paese, per creare una veloce innovazione tecnologica e lo sviluppo della società dell'informazione.

La pirateria è un fenomeno complesso che va analizzato con attenzione cercando di comprenderne le cause e realizzando, poi, regolamentazioni e restrizioni adeguate.

- Come associazione dei consumatori abbiamo il dovere di ricordare che i **prezzi per accedere alle opere artistiche (cd musicali; DVD musicali e cinematografici; cinema; teatro; Pay tv; e concerti dal vivo) sono elevatissimi ed in Italia fra i più alti d'Europa**, penalizzando fortemente i giovani e le loro famiglie. Ciò non deve assolutamente giustificare il ricorrere alla pirateria ma non possiamo negare che quella dei prezzi alti è la principale causa del suo diffondersi. Creare leggi come il Decreto Urbani permette solo ai distributori di continuare a pretendere prezzi elevati. Se veramente ciò che sta a cuore è la crescita, fra i cittadini, della cultura e delle opere artistiche, prima di attuare forme repressive è necessario adoperarsi emanando norme idonee a favorire la diffusione di materiale protetto dal diritto d'autore a prezzi calmierati ed incentivati soprattutto per la fascia giovanile.
- Altra considerazione che poniamo alla vostra attenzione è relativa a chi immette nel mercato e di conseguenza nella rete, materiale protetto. La quasi totalità delle opere cinematografiche italiane, diffuse in modo illegale, è frutto di riprese effettuate all'interno delle sale cinematografiche

con videocamere digitali. Le opere straniere, invece, spesso sono copie di DVD commercializzate in altri continenti con l'audio, però, registrato anch'esso nei cinema e poi applicato in sincrono. Chi duplica illegalmente materiale protetto a scopo commerciale, deve essere colpito duramente e gli deve essere impedito in ogni modo di riuscire nel suo intento (opera preventiva). **Occorre impedire che all'interno dei cinema si facciano riproduzioni illegali.** Adiconsum propone che la legge imponga, nelle sale cinematografiche:

- l'affissione di cartelli che vietino le riprese audio e video dei films;
- l'obbligo, da parte del personale del cinema, di effettuare per ogni spettacolo, controlli accurati del pubblico in sala;
- l'utilizzo di soluzioni tecnologiche che rilevino l'introduzione di apparati di ripresa;
- pene severe nei confronti di coloro che gestendo le sale cinematografiche collaborino con i falsificatori.

Sicuramente vanno anche presi dei provvedimenti nei confronti di chi organizza la rete di vendita, indisturbato, per le vie delle città italiane, copie illegali di prodotti protetti da diritto d'autore. **Attualmente abbiamo rilevato, con disappunto, che l'entrata in vigore del decreto Urbani ha prodotto ad un innalzamento dei prezzi delle copie pirata.**

- La pirateria non si combatte certamente colpendo gli utenti che condividono files, con sanzioni amministrative che riteniamo sproporzionate ed elevate, come multe da € 1500,00, confisca dei beni e dichiarazione pubblica del reato commesso. Non va dimenticato che chi scarica files il più delle volte lo fa nel rispetto del diritto alla copia personale e che spessissimo è un minore (va tutelato). Inoltre facciamo presente che nella rete, in alcun modo è possibile, prima di averlo scaricato, distinguere un file protetto da diritto d'autore da uno non protetto. **Adiconsum chiede che, prima di applicare norme repressive, si provveda, con applicazioni tecnologiche, ad applicare su ogni opera protetta e digitalizzata, un dispositivo (tipo bollino S.I.A.E.) che ne permetta il riconoscimento.** Successivamente si potranno applicare **pene gradual**i, se ne sussistono i presupposti, con dichiarazioni provenienti dall'Autorità preposta che informerà l'utente di non continuare nel reato commesso (il genitore potrà così intervenire sul proprio figlio) e prevedere, poi, multe molto più basse se immediatamente conciliate. All'utente finale deve essere garantita, la possibilità della copia personale (già prevista dalla Legge) e di una tranquilla navigazione senza sentirsi un vigilato speciale ed essere ritenuto un possibile malfattore.
- La pirateria informatica non è inoltre circoscrivibile ad aree geografiche, per combatterla occorre riferirsi alla legislazione internazionale e tener conto, quindi, delle direttive europee come quella approvata di recente dal

Parlamento Europeo che sceglie di condannare solo chi svolge attività commerciale e non certamente il singolo utente. Non comprendiamo perché l'Italia dovrebbe andare in direzione opposta per poi, successivamente, modificare il decreto Urbani. **Proponiamo di stralciare l'art. 1 del decreto in discussione**, adoperarsi per approvare, successivamente, una Legge organica che regolamenti tutta la materia, tenendo in considerazione i pareri di tutti i componenti della "filiera Internet" e delle sopraggiunte delibere europee. **Attualmente non riteniamo sia necessario attuare procedimenti d'urgenza visto che il diritto d'autore è ottimamente regolamentato da una recente legge, recepimento delle ultime direttive europee in materia.**

- In merito all'introduzione di un compenso che vada a garantire il diritto d'autore, da applicare al costo previsto per la connessione in banda larga, proposto dal relatore On. Gabriella Carlucci in una sua pubblica dichiarazione, Adiconsum ritiene che allo stato attuale **non è proponibile** per le seguenti motivazioni:
  - l'attuale Legge sul diritto d'autore prevede un compenso su ogni supporto analogico e digitale e su ogni apparato di riproduzione, compreso quindi il disco fisso presente in ogni PC. Ogni navigatore, quindi, già paga il diritto d'autore per la sua copia personale. Introdurre una nuova compensazione significherebbe far pagare il consumatore due volte per la stessa cosa;
  - l'introduzione della tariffa compensatoria si contrappone all'incentivo previsto dalla finanziaria, per le connessioni alla banda larga. Il Governo da una parte concede e dall'altra riprende, riteniamo ciò non in linea con la politica di diffusione dell'innovazione tecnologica;
  - tale tariffa non rispetta il principio dell'equità, infatti verrebbe pagata anche da chi non scarica file protetti dal diritto d'autore;
  - un ulteriore aumento dei costi di navigazione, già abbastanza alti, inciderebbe sullo sviluppo della banda larga continuando a gravare sui costi delle famiglie italiane già pesantemente colpite.

Roma, 5 aprile 2004